

TESTIMONIANZE

Breve storia di Casa Maria Grazia

Dal Bollettino informativo, periodico dell'Associazione, redatto il 1 novembre 1997, che testimonia dello spirito che animava l'Associazione in quel tempo:

“L'Associazione è stata costituita nel maggio 1989 da un gruppo di genitori, alcuni operatori, un medico e da semplici cittadini, animati da sentimenti di solidarietà e interesse sociale.

Attualmente i soci iscritti sono 45, mentre 18 sono i ragazzi che beneficiano delle attività svolte nel centro “Casa Loic” fondato dall'Associazione a Capena su un terreno di proprietà di 12.000 mq. Casa Loic consiste fisicamente in un edificio di circa 450 mq e in due strutture prefabbricate (in legno) di circa 100mq e presta al momento un'assistenza di carattere diurno. Proprio per questo l'Associazione, allo scopo di proseguire il proprio cammino, sta per dare vita, accanto a Casa Loic, ad una casa famiglia in cui i ragazzi più grandi possano essere ospitati a tempo pieno”

“Per più della metà dei ragazzi di Casa Loic è giunto il momento di pensare al futuro. Anche le loro famiglie, non più in grado di offrire nuovi stimoli, necessari per il loro ulteriore sviluppo personale, desiderano fortemente una Casa Famiglia come soluzione ottimale per i problemi, che la difficile convivenza con i loro figli comporta.

La scelta di vivere in una Casa Famiglia deve possibilmente essere condivisa dalla persona direttamente interessata, anche se non può pacificamente affermarsi che il consenso di questi, se esistente, è frutto di scelte fatte in piena consapevolezza (come peraltro avviene per un qualsiasi giovane cui si proponga di andare a proseguire gli studi in un college)”

Il Progetto di Casa-Famiglia: finalità e caratteristiche

“La Casa Famiglia, considerate le funzioni da assolvere, deve essere ubicata nell'ambito del territorio cittadino (cioè non in aperta campagna) e in zona compatibile con le attività pedagogiche svolte a Casa Loic (quindi nel caso concreto, nei territori dei comuni di Capena, Morlupo o Castelnuovo di Porto).

La Casa Famiglia è organizzata come abitazione comune per 8 persone portatrici di handicap e 4 persone, due operatori, un tirocinante ed un obiettore, che vivono ed operano nella stessa. Gli operatori devono avere una specifica formazione ed esperienza nella socioterapia steineriana.

Per un buon equilibrio sociale è necessario che la casa famiglia sia abitata da persone di ambedue i sessi, con diverse problematiche e di età diversa. Poiché la vera integrazione inizia con un reciproco incontro e si sviluppa in un processo di maturazione, allorchè si cerca di soddisfare le necessità degli altri, l'influenza reciproca fra soggetti, che hanno necessità e problemi diversi, può risultare particolarmente utile.

La vita nella Casa Famiglia deve abbracciare tutte le sfere di una comune vita familiare.

Tre condizioni devono essere soddisfatte, se si vuole venire incontro alle loro esigenze di esseri umani adulti:

- la famiglia
- il lavoro
- la comunità sociale.

Ne consegue che la Casa Famiglia va organizzata tenendo conto di:

- a) vita lavorativa
- b) vita socioculturale e ricreativa
- c) riposo

Il Lavoro

Sentirsi utile, poter fare qualcosa per gli altri, dà senso alla propria vita. L'integrazione stessa si fonda sul fatto che "lavoro per gli altri, e vivo del lavoro che gli altri fanno per me".

Nella Casa Famiglia si lavora all'interno (pulizie, cucina, cura dei vestiti, manutenzione, giardino) e all'esterno: nei vari laboratori di Casa Loic o in altri luoghi, a seconda delle possibilità che si offrono.

Vita socioculturale e ricreativa

Ogni persona porta in sé l'immagine dell'essere ideale a cui si ispira. Più o meno coscientemente, ognuno di noi tende ad elevarsi a questo ideale, che

ci dà la spinta e la forza per tutte le nostre azioni nel lavoro, ma anche nei rapporti sociali, nello sport, nell'arte, nello studio, nella religione.

Il riposo

E' importantissimo che, fra le varie attività e il riposo, ci sia un sano ritmo: nella giornata (la sveglia, ritrovarsi insieme a tavola, le varie mansioni, il lavoro, la ricreazione, le riunioni e il riposo notturno con orari precisi) nella settimana e nell'anno, secondo il ritmo delle stagioni.

Casa-Famiglia: la realizzazione

L'Associazione ha di recente (1997) acquisito l'immobile in cui concretamente realizzare il sopraesposto progetto di Casa-famiglia. Si tratta di un villino di circa 400mq, circondato da 6.000 mq di terreno, sito in una assai favorevole posizione nel centro del Comune di Capena.

Il costo dell'operazione si articola come segue:

- a. Lire 500.000.000 per l'acquisto dell'immobile
- b. Lire 30.000.000 per commissioni d'agenzia
- c. Lire 5.000.000 per transazione su contestazioni con i venditori
- d. Lire 240.000.000 per spese di ristrutturazione minimale (per adeguare la ripartizione dell'immobile all'uso che si intende farne) e mobilio
- e. Lire 10.000.000 per interessi passivi sul finanziamento della Banca di Bochum

Consegue che il costo complessivo dell'operazione può conclusivamente determinarsi in Lire 785.000.000 circa"

Le premesse sono state realizzate e la Casa Famiglia è attiva dal 1 settembre 1998 con 6 ospiti.